

«Se la Provincia chiama, noi rispondiamo presente. Non sarà facile, ma a noi le sfide piacciono»

L'EVENTO

«Le ricadute economiche ci saranno. A breve un bando per gli ambulanti, lungo il percorso»

«Ora lavoriamo per Vasco Ma il futuro non è quello»

*Il vicesindaco Stanchina e il megaconcerto di maggio:
«Qui sono adatti eventi più piccoli, chicche di qualità»*

Il Comune far la sua parte perché l'evento funzioni. Poi però, finito il concerto di Vasco Rossi, si faccia una riflessione su quella che è la giusta dimensione di Trento. Che forse non è città da megaeventi. Questa, in sintesi, l'opinione dell'assessore alle attività economiche e vicesindaco del Comune di Trento Roberto Stanchina. Che è consapevole che ci sono opportunità, ma anche problemi. **A cosa state lavorando?**

«C'è il tema parcheggi e il tema viabilità. Ma c'è anche una grande opportunità per il commercio ambulante. Ora definiremo gli spazi lungo il percorso, che metteremo a disposizione, attraverso un avviso pubblico di disponibilità, sia cibi e bevande, sia per i gadget».

Quindi le bancarelle non saranno solo dentro l'area.

«Là c'è una gestione della società organizzatrice. Fuori, sul suolo pubblico, il Comune rilascerà i permessi. Sentirò a brevissimo le categorie per fare il punto».

Vasco porta qualche disagio. I residenti di Trento sono stati estremamente pazienti con l'adunata degli al-

pi. Lo saranno ancora?

«Io penso che i due eventi non siano paragonabili. Per organizzazione logistica, per ricadute sul territorio, per fruibilità. L'adunata degli Alpini coinvolgeva a 360 gradi la comunità. Vasco Rossi copre 4 generazioni, ma resta un evento musicale, per agli amanti del genere. Avrà meno opinione pubblica favorevole. Ci saranno 3 giorni di disagi e forse polemiche, è la democrazia. Ma noi siamo pronti a fare la nostra parte».

Si collabora con la Provincia.

«Vasco non è una nostra scelta, è noto. Ma alla Provincia non possiamo che rispondere presente, perché questo è il ruolo dell'ente locale. Semmai dico che sarebbe bello che qualche volta succedesse anche il contrario».

Si discute della ricaduta economica del concerto sulla città.

«È un'opportunità per forza. L'arrivo di 120 mila persone per la legge dei grandi numeri qualcosa lascia sulla città. Certo maggio non è mai stato un periodo con problemi, per la creazione degli eventi. Già ottobre è un periodo più morto, ma mi rendo conto



Il vicesindaco Roberto Stanchina

che per un evento all'aperto potrebbe non essere il massimo. Altra cosa è chiedersi se questo concerto possa fare da apripista per eventi musicali futuri. **E può esserlo?**

«Gli eventi a Trento in passato non sono mancati, ma è vero che erano meno d'impatto della vicina Bolzano. Il vero tema è capire qual è, a livello nazionale, la collocazione di Trento. Dobbiamo chiederci all'interno di un territorio apprezzato per la propria bellezza, godibilità, il vivere tranquillo,

se vale la pena spingere su un'offerta da grandi spazi, da concerti negli stadi. Io li apprezzo, ho visto Vasco tante volte. Ma forse varrebbe la pena qui godersi e proporre eventi da 5-10 mila persone, chicche più gestibili».

Decidere la vocazione di Trento significa anche fare un passo verso la scelta definitiva sul futuro di quell'area.

«Appunto. Io dico che le grandi città sono pronte per ospitare grandi eventi musicali. Da noi si possono fare, ma con grande spesa pubblica, come si vede. Forse è meglio concentrarsi su qualcosa di più abbordabile. Il Trentino non è abituato a fare il passo più lungo della gamba, meglio in futuro, fare cose di qualità. Anche perché un residente di Milano non viene qui per trovare il Vasco di turno. Quello ce l'hanno a casa loro. Detto questo comunque, si lavora per il 20 maggio, che è vicino, quindi avanti tutta».

Nonostante le difficoltà.

«Che ci sono. Ma a noi le sfide piacciono. Ora la priorità è avere soluzioni concrete per cominciare a informare la popolazione. Il prima possibile». **C.Z.**

L'ORGANIZZAZIONE



Fugatti in sopralluogo sull'area San Vincenzo Ed è polemica sul Comitato di coordinamento

«Tutto procede secondo la tabella di marcia per il grande »vento del concerto di Vasco Rossi del 20 maggio». Parola del presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti** (nella foto con De Col), per il quale i problemi di sicurezza dell'area San Vincenzo non ci sono o meglio sono stati cavalcati ad arte dalle forze di opposizione per farne un caso politico. Nella sua pagina Facebook, dove non manca giorno in cui non parli del grande concerto, il presidente Fugatti ieri ha infatti postato una serie di foto che lo ritraggono in piedi con il capo della Protezione civile trentina in mezzo al cantiere dell'area San Vincenzo dove si sta allestendo lo spazio che dovrà ospitare 120mila spettatori e il palco per l'esibizione del Blasco. «Nel primo pomeriggio scrive Fugatti - mi sono recato nell'area di San Vincenzo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori insieme all'ingegnere **Raffaele De Col**». Ma intanto non si placano le polemiche politiche sull'organizzazione dell'evento. Viene presa di mira dal consigliere provinciale **Luca Zeni** (Pd) l'ordinanza firmata dal presidente Fugatti giovedì con cui è stato istituito il Comitato di coordinamento per l'organizzazione dell'evento. Vi fanno parte molte strutture provinciali, ma non il Servizio polizia amministrativa il cui dirigente aveva sollevato la questione sicurezza. «È incredibile - dice Zeni - lasciano fuori chi ha la regia proprio sulla sicurezza e che, per declaratoria approvata dalla Giunta, deve rilasciare, o negare, l'autorizzazione per l'agibilità dell'area e per l'effettuazione del concerto». La Provincia replica: «La polizia amministrativa deve essere organo terzo rispetto al Comitato organizzativo/coordinamento».